Martedì 4 Febbraio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

UDINE - Anno XVI I. - N. 30

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I problemi della nuova Colonia

NUBI IN CIRENAICA?

Roma, 3. — Quando l'Italia si è accinta all'impresa libica, e sono salpate le prime navi, e sono partite le prime truppe, e si è innalzata sui primi forti ottomani la bandiera italiana, vi è stata — è vero — una piccola folla sbiacchierona e irrequieta baldanzosa e leggiera, che ha predicato per i caffè e anche scritto su pei giornali che si trattava di una impresa facile e piana, di dieci schioppettate sui soliti quattro «predoni» e di una marcia militare da Tripoli, o Bengasi, all'interno.

Le persone meno facili a montarsi; meno amanti delle audacie verbali e più dei fatti meditati e preparati; approvò «toto corde» l'impresa; convenne sulla sua necessità politica; credette all'utilità sua; ne misurò anche l'importanza economica e sociale; ma si dolse dentro se che si creassero speranze le quali non potevano nè essere serie, nè durare a lungo.

Il che avvenne di fatto, anche se vi contribuirono errori iniziali, forse inevitabili o almeno dai quali mai si discompagna una vasta impresa; e ci volle più di un anno di guerra; e accorsero incidenti ad essa estranei — sebbene verificatisi quando ormai la vittoria nostra finale poteva essere contrastata ancora ma non più ritardata a lungo — perchè finalmente la bandiera italiana sventolasse — senza altro sacrifizio di sangue, — tra i Tarhuna, ove già si annidarono i nostri più fieri nemici, e tra quei monti del Garian, che parevano doversi rifiutare ostinatamente a che sulle vette contese si innalzasse al sole e ai venti la gioconda gloria del tricolore.

Ma anche a guerra finita, rimase la incognita della Cirenaica, dove evidentemente l'impresa non è ancora arrivata in porto (frase poco felice per dire che non è arrivata ancora.... nell'interno) e dove sono da attendersi e da superare altre non trascurabili difficoltà.

Ebbene: anche a *proposito della Cirenaica* ora si ripete il giuoco di prima. Mentre qualche giornale accenna — sia pure discretamente — alla situazione di questa provincia, a ciò che di oscuro; di indefinibile, ma certo di non amico, ci si trama ci si *avverte ci si minaccia, altri fogli* registrano con premura tutte le smentite, e si consolano con qualche notizia ufficiale evidentemente addomesticata e vogliono mantenere il paese in una tranquillità e in una serenità scevra di qualunque preoccupazione, come se questa calma sonacchiosa, questa dormivegliante digestione di gloria non potesse avere risvegli.

Ora a noi piacciono gli uomini fatti di una stoffa diversa, e i paesi educati a un'altra scuola più pratica e più virile.

L'Italia volle, nella sua grande maggioranza, l'impresa; l'Italia diè senza rimpianti soldati e denari: l'Italia non mostrò neanche un momento di esitazione, di stanchezza e di dubbio, malgrado che le rosee speranze fattele concepire da parolai naturalmente non si fossero verificate. Perchè dunque non trattarla da paese maturo, da paese cosciente, da paese che sa ciò che vuole, e le difficoltà di quello che vuole, dicendogli la verità vera su quanto avviene o può avvenire su quanto si prepara o può prepararsi a Derna e a Bengasi — in tutta la Cirenaica insomma?

Perchè non occorre essere guerrieri o figli di guerrieri, pratici d'Africa o figli di esploratori africani, per accorgersi che c'è una differenza... non indifferente tra la situazione della Tripolitania e quella della Cirenaica.

Da Tripoli l'avanzata procede: da Bengasi e da Derna si odono ancora i colpi di fucili e di cannoni del nemico. Di là le popolazioni si sottomettono di qua si mantengono ostili. Di là non si registrano preoccupazione fondate, di qua si accenna al mistero del Gran Senusso.

E tempo a noi pare di dire come stanno precisamente le cose, e specialmente di provvedere. Che se fosse vero — come alcuni sintomi fanno credere — che in Cirenaica ci fosse ancora da vincere la resistenza degli arabi per *rendere la colonia* rispondente ai suoi fini; che in Cirenaica fossero da temere ancora — e quindi da respingere — assalti di tribù bellicose, noi ci domanderemmo perchè dalla Cirenaica stessa furono allontanati tutti quei generali, come il Salsa per esempio e il Reisoli, che negli ultimi tempi parvero aver rotta la cerchia di ferro e di fuoco da cui Derna era ancora circondata.

Andarono a Roma questi generali, perchè dovevano partecipare alla grande rivista.... E noi siamo lietissimi che anche essi abbiano udito il riconoscente applauso del popolo italiano. Ma, salvo *circostanze speciali* come nel caso Salsa la malaferma salute, ci pare che sarebbe stato bene rimandare subito ai loro posti ufficiali superiori che avevano dimostrato col fatto energia, colpo d'occhio, e visione giusta delle cose.

Lungi da noi il pensiero di *menomare* la fiducia nei capi che li hanno sostituiti; ma una guerra coloniale non è, crediamo, un campo sperimentale per provare nel cimento il valore di tutti i generali italiani; e ci sembra che il paese — il quale ha dato sangue e denaro e darà, occorrendo, ancora dell'uno e dell'altro — abbia diritto che si adoperino per terminare l'impresa quegli uomini e quelli strumenti che hanno provato già di averci segnalata attitudine: che sono ormai pratici di quella guerra e di quei paesi, che già godono la fiducia delle truppe; che già hanno documentato al nemico il loro valore e che già aveano probabilmente un disegno, un concetto un'idea informatrice, frutto insieme di esperienza e di intelligenza.

Rimandateli in Africa quei generali se veramente, come pare in Cirenaica vi è bisogno ancora di aprirci la via. Perchè a tutto posso credere fuorchè a quello che diceva ieri la torinese «Gazzetta del Popolo», secondo la quale certe difficoltà non si sarebbero superate ancora perchè sarebbero sorti degli attriti fra l'autorità militare e quella civile dopo creato il ministero *delle colonie*.

La «Gazzetta del Popolo» scrive:

«Coll'istituzione del Ministero delle colonie, pare si dica in Libia, tutto il merito della buona riuscita delle future operazioni di occupazione va al Ministero stesso. L'azione militare sarà considerata un'*integrazione* dell'iniziativa di quel Dicastero, poichè si usa anche la pacifica penetrazione.

«Dunque, deducono le autorità militari, lasciamo che Roma ci dia ordine di agire.

«D'altra parte le autorità civili non hanno cognizione della *situazione militare* nè nostra, nè degli avversari, e non possono e non sanno fare proposte in ordine a provvedimenti militari. Inoltre i comandi delle truppe riferiscono più volentieri le loro vedute strategiche al comando di stato maggiore che al *Ministero delle colonie*, donde una serie di funzioni negative. Nel frattempo i turco-arabi si premuniscono contro di noi come annunziano le informazioni di varie parti, imbaldanziti dai risultati dei giovani turchi a Costantinopoli. E' necessario quindi di prendere pronte ed energiche misure per evitare amare conseguenze».

Mi associo a queste ultime parole con tutto l'ardore dell'anima — essendo supremo dovere del governo affrontare le possibili difficoltà — avendo avuto dal paese i mezzi per superarle — ma evitare tutte quelle sorprese spiacevoli che potrebbero dipendere o da trascuratezza, o da incuria, o da mancata coesione nei capi della nostra impresa, mancata coesione che già in altri tempi ci costò di sangue ed onore. Mi associo a quelle parole, ma non posso credere che sieno gli attriti quelli che ci impediscono di superare certe difficoltà.

Prima di tutto il Ministero delle Colonie è sorto — come era naturale sorgesse — per provvedere alla sistemazione *dei nostri nuovi possedimenti* subito dopo cessata la guerra; ma è certo che, finchè guerra vi sia, nessuno può pensare — per quel che riguarda almeno l'azione guerresca — a sostituirsi o soprametteri all'autorità militare.

In tutte le cose della vita, e nella guerra più che nelle altre, perchè e il più grave e terribile giuoco a cui possa giuocare una nazione; e perchè è l'impresa che richiede maggiore sforzo ma anche maggiore concordia di energie — le cose non possono andar bene se ogni istrumento necessario a compiere l'impresa non ha la sua esatta matematica destinazione, se ogni dovere non è bene determinato e meglio compiuto e se non si evitano confusioni pericolose e intrusioni fuori di luogo.

Ma non crediamo punto che l'on. Bertolini voglia trasformare la sua lucerna di ministro in una cappello napoleonico, come non crediamo affatto che ufficiali italiani — dopo aver dato prove di valore e di abnegazione — possano, di fronte alle ultime difficoltà e per qualche ripicco, parlare nel modo che la «Gazzetta» pretende, usare un linguaggio che, senza dubbio, essi sarebbero i primi a deplorare.

La conclusione dunque è, a parer *mio, che, per* ciò che riguarda la Cirenaica, è venuto il tempo di guardare in faccia la situazione e risolverla prudentemente e oculatamente ma anche in modo radicale e decisivo; ed è venuto anche il tempo di dire al paese — che ha dimostrato di avere una coscienza sicura e una fibra *virile* — semplicemente e schiettamente la verità.

Tanto più che — quantunque io credo che in Cirenaica il color di rose non sia quello predominante — anche credo però che la verità piena od intera nemmeno sia tale da far paura a qualcuno.

G. C.

Notizie dal Friuli

Comitato forestale

Nella sua seduta del 3 corrente *febbraio* il *Comitato forestale* ha prese le seguenti deliberazioni:

Gemona. — Domanda Gubiani Antonio per cavasassi e costruzione *stavolo*. — Approva.

Claut. — Istanza Zecchin Giacomo per telefono. Approva.

Montereale Cellina. — Istanza Torresini per telefono. Approva.

Moggio. — Istanza Della Schiava per telefono. Approva.

Andreis. — Riaffittanza malghe Farra e Fratte. — Rinvia all'Ispezione Forestale.

Paluzza. — *Istanza* De Franceschi Alessandro per raccolta sassi. — Approva.

Amaro. — Istanza Zanella per raccolta sassi. Approva.

Socchieve. — Affittanza malga Monte Riù — Richiede migliori informazioni.

Trasaghis. — Domanda Bonanni Pietro per collocamento binario Decauville. Approva.

Venzone. — Riaffittanza malghe *Ledis*. Restituisce all'Ispezione forestale per informazioni.

Vito d'Asio. — Domanda per forno da calce Bullian. Approva.

Ovaro. idem. Vidale. Approva.

Lauco. idem. De Campo Luigi. Approva.

Arta. Ferigo Luigi. Approva.

Tolmezzo. — Domanda Artico Bortolo per costruzione casa in terreno vincolato. Approva.

Ampezzo. — Domanda frazionisti di Celambris per pascolo capre. Approva.

Forni Avoltri. — Domanda Romanin e Serem per pascolo capre nelle malghe Fleons e Lissanis. Respinge.

Resia. — Bosco Uccea. Approva disciplinare della Commissione che fu sopraluogo.

Drenchia. — Domanda Trinco Antonio per continuazione telefono. Approva.

Barcis. — Domanda Trinco Antonio per continuazione telefono. Approva.

Vennero presi provvedimenti a carico di taluni agenti forestali ed accordati sussidi e gratificazioni.

Bilancio rimboschimenti 1912-1913 *approva bilancio suppletivo*.

Bilancio manutenzione guardie forestali provinciali. Approva.

da Latisana

Le premiazioni della Esposiz. Zootecnica del passato settem.

Il *ritardo nella* consegna *dei primi* è dipeso dalla lentezza con la quale venne versata una parte dei promessi sussidi. La Presidenza del Comitato, per non protrarre più oltre la premiazione, ha preso accordi con il Circolo Agrario di Latisana per l'antecipo dei sussidi che ancora rimangono da riscuotere, e ha fissato la premiazione per il giorno di Domenica 16 corr. febbraio.

I proprietari di vacche premiate le quali dopo la Mostra abbiano partorito per ottenere l'importo totale del *premio in danaro, devono* subito *rimettere* alla sede del Comitato, presso la Cattedra Amb. di Agricoltura di Latisana, *regolare* certificato di parto steso sull'opposito modulo dal Veterinario locale e vidimato dal Sindaco.

Parimenti i proprietari di tori premiati devono provare, presso la stessa sede col mezzo dei bollettari di monta che i tori hanno coperto almeno trenta vaccine.

I premi concessi alla Rassegna Equina dal Ministero della Guerra, verranno dal Ministero stesso inviati agli interessati, dopo che nella prossima stagione di primavera le cavalle premiate saranno state coperte da uno stallone governativo o approvato, tipo sella o postiere a seconda della Categoria alla quale ognuna era iscritta, e saranno stati inviati al Ministero della Guerra i relativi certificati di monta, debitamente vidimati.

I diplomi delle cavalle premiate dal Ministero della Guerra saranno consegnati il 16 febbraio.

Tra pochi giorni verrà pubblicato l'elenco delle premiazioni.

da S. Giorgio di Nogaro

Piccolo incendio

3. — Ieri l'altro, poco dopo le sedici il contadino Zaninello Gio Batta, il più abitante in via Govar, recavasi come di consueto, sul fienile per gettar giù il foraggio per le bestie. Appena sopra, con grande sua meraviglia e paura, vide che delle fiamme serpeggiavano *sopra la catasta del fieno*.

Senza perder tempo, in tutta fretta scese e si diede a gridare al soccorso.

E tosto con un va e vieni di secchie si riuscì a domare l'elemento, mentre altri attendevano a gettar giù il fieno nella tema d'ulteriori danni.

Lo Zaninello è assicurato e denunciò il danno patito in lire duecento.

Grande festa dei fiori

Questa sera nella solita sala Maran splendidamente addobbata ed illuminata con sforzo avrà luogo la Grande *Festa dei Fiori* con *maschere*. Suonerà distinta orchestra.

Ingresso e abbonamento al ballo lire 4 con diritto ad accompagnare due signore; ingresso indistintamente centesimi 50; per ogni danza cent. 20.

Scampata asfissia

Ieri l'altro una graziosa ragazzetta di qui con due ferri accesi di brace di carbone stava stirando della biancheria in un salottino.

Per i miasmi del gas cadde svenuta per oltre 10 minuti.

Le precauzioni col carbone non sono mai troppe.

da Codroipo

Il veglione di giovedì grasso

L'esito del veglione di giovedì grasso fu veramente ottimo. L'incasso lordo della serata fu di lire 410 dal quale detratte le spese, rimasero lire 26.10 di guadagno netto somma che oggi stesso fu consegnata dal presidente del Comitato alla Congregazione di Carità.

La fuga d'un sopposto pazzo

L'altro ieri i carabinieri arrestarono tal Pietro De Colle di Tarcento che aveva dati gravi di alienazione mentale.

Egli ieri doveva essere condotto al *manicomio* provinciale, e venne affidato al vetturale De Cecco ed al capo stradino Dominicis, i quali lo misero *in una vettura e s'incamminarono* verso Udine.

Ad un certo punto il pazzo domandò di scendere per soddisfare ad un bisogno, ma appena fu a terra si liberò dei custodi e fuggì di gran corsa per i campi.

Non fu potuto riprendere.

da Cividale

La morte di un garibaldino.

Cessava ieri di vivere in una casa di salute ad Udine, il concittadino Nino Zanutto, un valoroso che negli epici anni del riscatto aveva combattuto tra le schiere di Garibaldi. Egli godeva molte amicizie e larghissima stima si che generale è stato il compianto per la sua dipartita.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

L'ultimo di carnovale

Domani ultimo di carnovale grande Cavalchina in teatro, con l'orchestra Bertossi.

Al «Friuli» grande veglia con e senza maschere ove suonerà la brava orchestra del sig. Tomasig. Anche alla «Nave», l'antica sala popolare, si *ballerà*.

da Fanna

La festa dell'Operaia

Ieri sera ha avuto luogo l'annuale festa da ballo della *società* operaia.

Essa è splendidamente riuscita ed ottimo ne fu l'incasso.

La pesca di *beneficenza* ha dato un buon guadagno, e così pure la vendita dei fiori.

da Maniago

Movimento della popolazione

2. La popolazione del comune al 1 gennaio 1912 era di abitanti N. *6892* — I nati durante *l'anno 167* — Inscritti come immigrati 53 — Totale 7114.

Morti appartenenti alla popolazione residente n. 107 — Emigrati 89 — Totale 196.

Popolazione al 1 gennaio 1913 N. 6918.

da Gemona

Pesca pro lavori Castello.

1. Trascriviamo senz'altro la magnifica circolare oggi diramata dalla Società «Pro Glemona»:

«Grave di 14 secoli di vita e di storia, il Castello di Gemona, ridente fra i ridenti castelli friulani, rispettato dal tempo più che dagli uomini, arditamente resiste, con i suoi avanzi, alle *vicende ed ai tempi*.

Restaurato, riformato, ingrandito nel XIV secolo, da allora non vi si apportarono altri lavori, che non siano stati di demolizione.

La Società «Pro Glemona» sorta con l'intento — tra altri — di abbellire la cittadina nostra e di insegnare a tenerne in pregio le cose belle — nobile intento qui, dove il Bello stolgoreggia con la sua luce divina; dove tutte le cose del creato sublimamente armonizzano fra loro e con quanto è più eletta opera dell'Uomo — conscia della sua ragione d'essere e conscia — altresì — della meravigliosa efficacia di ogni forma di bello per innalzare l'ingegno, chiese ed ottenne di apportare all'avito maniero lavori di abbellimento e di restauro.

E i lavori incominciarono, e continuarono per tutto l'anno testè spirato: ma lungi ne è tuttora il compimento.

Incoraggiata, nella non lieve impresa, dalla larga simpatia e dal fattivo interessamento delle Autorità, della cittadinanza e di quei concittadini che, sbalzati per varie vicende lontani dalla terra *natale*, dimostrarono, anche in questa occasione, di sentire imperioso il bisogno di ricordare la piccola patria comune, la Società stessa decise di indire, per le prossime feste Pasquali, una grande Pesca «pro lavori Castello».

Alla S. V., la Società «Pro Glemona» si permette di rispettosamente chiedere di contribuire, con qualche dono, alla più sicura riuscita della *indetta* Pesca. E poichè è nota la calda simpatia con la quale V. S. suole incoraggiare ogni iniziativa utile e bella, e pure noto è il vivo amore che V. S. porta a questa Terra, la Società «Pro Glemona» fa sicuro affidamento sull'ambito contributo di V. S. stessa, e, fin d'ora, sentitamente La ringrazia».

«NB. Il periodo utile per la consegna dei doni, in oggetti od in denaro, si chiuderà il 10 marzo p. v.»

«I più belli e i *più ricchi oggetti*, appena ricevuti, verranno esposti, col nome dei rispettivi offerenti, nelle vetrine dei principali negozi di Gemona»

«Corrispondenza ed oggetti vanno diretti alla Società «Pro Glemona» Gemona (Friuli)».

Consiglio Comunale

2. Giovedì 6 corr. avrà luogo una importante seduta del nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Domanda di Pecoraro Giuseppe per acquisto fondo costeggiante la strada di accesso alla Tessitura Gemonese.
2. Domanda di Castellani Luca per autorizzazione alla vendita di fondo soggetto ad enfiteusi.
3. Approvazione in seconda lettura della spesa per il ricordo marmoreo al cav. don *Valentino Baldissera*.
4. Utilizzazione malghe del Ledis.
5. Relazione delle pratiche relative alla costituzione del Consorzio di irrigazione.
6. Prestito per la costruzione della fognatura del capoluogo Bacino meridionale.
7. Relazione circa i provvedimenti per la sistemazione delle strade: Marzars — Glesentte e Rio Storto
8. Nomina del presidente della Congregazione di Carità

In seduta segreta:

10. Nomina di due cappellani del Duomo.

Come furono asciugati i salami di Copetti

Certo Copetti aveva quest'anno fatta una bella quantità di salami, se gli era appesi ad asciugare ai travi della cucina, e per tenerla facilmente ventilata il brav'uomo usava lasciare aperta la porta.

Di questa circostanza approfittò un audace mariolo che senza molta fatica potè impadronirsi dei bei salami e portarli ad asciugare altrove.

da Tarcento

Il ballo dell'ultimo giorno

Nella sala dell'Albergo Centrale avrà luogo martedì sera, ultimo giorno di carnevale una grande festa da ballo.

Suonerà una distinta orchestra. La sala sarà addobbata con ogni sfarzo.

da Pagnacco

Elezioni parziali della società operaia

L'assemblea dei soci di questa Società operaia di M. S. nella sua adunanza del 2 corr. addivenne alle seguenti nomine.

1. Biancuzzi rag. Vittorio, presidente Delonga Luigi vice presidente, Ambrasini Italico, Del Fabbro Pietro Scatti Domenico, Zampa Beniamino, Revisori dei conti, Brianti Ireneo, Floreani Luigi, Foschiani Carlo, Gnesutta Gaetano, Toso Oreste Geometra, Sonvilla Nino venne proclamato pres. onor.

da Prato Carnico

L'inaugurazione della Casa del Popolo.

Venne oggi inaugurata la Casa del *Popolo con una bella* solennità. Convennero qui per assistere alla festa le rappresentanze delle organizzazioni e dei *Circoli di tutta la Carnia*.

A tutti gli intervenuti venne offerto un vermouth d'onore nella gran sala del nuovo edificio. Porse poi il benvenuto il sig. Marco Rojana d'Avanzo; parlarono quindi il presidente della amministrazione della Casa del Popolo e l'avv. Riccardo Spinotti che pronunciò il discorso *inaugurale*.

Terminati i discorsi si formò il corteo per la passeggiata fino a Pesariis.

da Pordenone

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 10 febbraio corr. alle ore 20.30, a trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Municipalizzazione della esazione delle tasse di posteggio (seconda lettura).
2. Applicazione della esazione delle tasse di posteggio (seconda lettura).
3. *Concorso nella* spesa per l'Ufficio Mandamentale del Lavoro (2. lettura)
4. Approvazione di delibera della Giunta relativa al sussidio per l'orfano Girardi Guerrino (2. lettura).
5. Id. relativa allo storno di *fondi* da categoria a categoria del bil. 1912.
6. Contributo per la cattedra ambulante di agricoltura.
7. Proposta di acquisto del terreno pel fabbricato scolastico urbano.
8. Modifica al *regolamento sulle* pubbliche affissioni.
9. Autorizzazione a ricorrere in *Cassazione nella lite* contro il cav. Comoli.
10. Proposta di aumento del numero degli spazzini comunali.
11. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'aumento di salario all'accalappiacani.
12. Domanda del sig. Domenico Veroi di acquisto di area pubblica in vicolo della Roggia.
13. Bilancio preventivo per l'esercizio 1913.

In seduta segreta

14. Domanda del ricevitore del dazio signor Gazzotta di aumento di stipendio.

da Camino di Codroipo

Le elezioni

Domenica ebbero luogo nel nostro Comune le elezioni per la rinnovazione della rappresentanza municipale.

Riuscirono eletti:

Maiardi dott. Gian Lauro voti 109 — Giavedoni cav. Domenico 107 — Giavedoni dott. Antonio 106 — *Stroili* Francesco 105 — Felice Primo Giuseppe 102 — D'Angela Girolamo 97 — Liani Giuseppe fu Daniele 97 — Tonizzo Domenico 97 — Vicentini Antonio 96 — Cragnolini Antonio 95 — Giavedoni Sebastiano 95 — Cozzi Luigi fu Francesco 91.

Riuscirono per la minoranza clericale: Giavedoni Angelo di Luigi con voti 21 — De Giusti Egidio di Francesco con voti 16 e Panigutti Luigi fu Angelo con voti 11.

Le dimostrazioni alla Marina

Patriottismo e buon senso — Una lezione di cose
L'ossatura della Marina — Uomini e materia

Dalla cerimonia per la consegna della bandiera alla «Dante Alighieri», al banchetto della Lega Navale in onore della Marina, è un continuo fervore di interessamento e di affetto del popolo d'Italia alla sua Armata.

Tutte le classi sociali si uniscono a queste manifestazioni, portandovi uno slancio sincero, un bell'impeto di gioventù. Nell'anima popolare incomincia a formarsi una coscienza navale, e questi entusiasmi, queste fioriture di un sentimento spontaneo e caldo ne sono sintomi evidenti

Era tempo! La nostra Marina fu per troppi anni meno considerata di quanto essa veramente era, e non occupò il posto che le spettava nella mentalità e nella amorosità della Nazione. Doveva la virtù sua vincere questa bella e grande battaglia morale e conquistare il suo posto nel cuore e nella mente del popolo.

La guerra di Libia è stata per la maggioranza degli italiani una specie di rivelazione della forza e della necessità di una Marina, anzi di una grande Marina, e il buon senso delle masse inteso subito l'efficacia e la importanza di questo formidabile istrumento di espansione e di grandezza utile del pari nella guerra e nella pace.

×

Anche la piccola guerra che si trascina a mare fra Turchi e Greci, ad onta della modestia dei suoi episodi, concorre a persuadere, a penetrare l'opinione pubblica sulla efficacia di una Marina. Le corazzate turche hanno salvato Costantinopoli quando i Bulgari si spingevano dal lato del mare per girare le difese di Ciatalgia ed una sola nave moderna, di costruzione italiana, la «Giorgio Averoff,» basta ad assicurare finora alla Grecia il primato marittimo, quel dominio del mare che pure ha perturbato profondamente il brevissimo *raid* di un incrociatore turco, l'«Hamidjé», che trovò l'energia di un gesto ardito e virile!

La Marina ellenica è forte per una nave, la «Giorgio Averoff», molto più moderna, e quindi assai più efficiente delle corazzate turche, che essa riesce finora a far rintanare sempre sotto il cannone delle fortezze dei Dardanelli; ma quale ammonimento, in questo periodico avvicendarsi di scontri! La «Giorgio Averoff», questo incrociatore corazzato, che tiene testa a due non volgari corazzate di linea, le quali furono un tempo orgoglio della marina germanica, rappresenta in confronto della «Barbarossa» e della «Torgud Reiss», circa vent'anni di progresso navale. Gli uomini greci valgono in mare indubbiamente più degli uomini turchi: ma se si invertissero le parti, i risultati sarebbero indubbiamente eguali.

E ancora queste avvisaglie, piuttosto che combattimenti navali veri e propri, dimostrano al pubblico che l'azione del naviglio sottile è soltanto relativa. Che i greci non vogliano impegnare a fondo il loro «Giorgio Averoff» che ora rappresenta la loro fortuna, il loro dominio del mare, si comprende; ma eguali ragioni imperiose non pesano sulle siluranti che i greci possiedono abbastanza numerose e dei tipi più moderni. Che manchi alle siluranti turche l'agilità e sicurezza di manovre, senza delle quali le migliori qualità combattive diventano sterili, si può ammetterlo; ma non si può assolutamente ammettere invece che i greci espertissimi marinai, non sappiano arditamente servirsi delle loro modernissime e grandi siluranti. Evidentemente è mancata loro finora la opportunità di agire, onde in sostanza tutto il peso del blocco mantenuto ai Dardanelli, è caduto su quell'incrociatore che le circostanze hanno elevato alle funzioni di unica e suprema nave da battaglia.

La nave maggiore adunque è utile sempre anche là dove la nave minore, la nave specializzata non può dare tutta la misura di quanto sarebbe capace di dare.

×

L'ossatura della nostra Marina esiste, ed è *solida*, perchè la costituisce in primo luogo il corpo degli ufficiali e il personale tutto, quindi l'assetto industriale dello Stato, e del paese, e infine il naviglio moderno di cui si compone.

Però il corpo elettissimo degli ufficiali e l'ottimo personale non sono sufficientemente numerosi ai bisogni tutti della flotta attuale, e se per gli equipaggi con un aumento di contingente, e sopratutto coll'incoraggiare gli arruolamenti di volontari, si può provvedere, perchè noi fortunatamente abbiamo ampie riserve umane, e non siamo nelle condizioni della Francia, che mentre allarga sempre le basi della sua flotta vede mancare gli uomini a bordo delle sue navi: per gli ufficiali invece non abbiamo la medesima facilità di aumentare rapidamente i quadri, perchè l'ufficiale di Marina non si improvvisa, ma si forma attraverso il lungo studio, l'assidua esperienza e la continua selezione.

Grandi industrie abbiamo, e potenti arsenali; essi sono però impari alla situazione. Le nostre costruzioni sono tuttavia troppo lente; le nostre industrie sono ancora troppo tributarie a quelle straniere. Scorrendo i *nomi* delle case straniere, presso le quali le nostre industrie navali sono autorizzate a provvedersi di ciò che occorre alle loro costruzioni, si rimane *sconcertati*.

L'on. Mirabello, al varo dell'*Amalfi* in un discorso memorando accennò a questa piaga crudele della nostra industria, esortò i volonterosi ad unire *i loro sforzi in un comune intento*, e nella specializzazione del lavoro di cercare la rapidità delle costruzioni, e la vera nazionalizzazione del lavoro stesso. Quelle savie, oneste parole ebbero il plauso unanime; ma *come* furono raccolte e chi le ha ricordate?

L'Austria-Ungheria, che non ha disperso le sue forze industriali, ma le ha concentrate; che badò più alla sostanza che *alla* parvenza, *oggi* ci batte e di molto nella celerità delle grandi costruzioni navali, che sono poi nella vicina monarchia schiettamente nazionali; e pochi, pochissimi *anni or sono le industrie navali* austriache erano affatto secondarie. Ma in Austria l'interesse industriale bene inteso fu anche guidato da un ben disciplinato patriottismo.

Anche quanto al materiale navale esistente, e alle basi, se abbiamo l'ossatura, assai ancora ci *rimane* a fare. Come circa vent'anni di progresso hanno ridotto delle navi di linea antiquate a *sfuggire* gli attacchi di un modesto incrociatore corazzato a ricercare riparo sotto i *forti*, l'ala del progresso stesso ha sfiorato troppe nostre bellissime navi, e neppure le nostre *massime* corazzate, quelle che saranno la forza viva della flotta italiana fra due o tre *anni* potrebbero vantare oggi di essere le più forti, se fossero in mare contro altre rivali straniere che già solcano il mare orgogliose.

Quanto alle basi navali, quale opera immensa ci si prepara! La visita del Ministro della Marina a Taranto non significa forse la indispensabile massa in valore di una grande base navale, dove *insegna* rifarci dal principio e cominciare coll'assicurare le comunicazioni fra l'Arsenale, il cuore della base navale stessa, ed il cuore libero?

Si comparino i bisogni, e le aspirazioni *nuove*, così giuste e legittime del Paese, coi mezzi disponibili, ed apparirà la via austeramente bella che ancora al paese rimane da percorrere non già per raggiungere la meta lontana e grandiosa, ma per conseguire il modo di accingersi ad assicurarsi quel glorioso conseguimento!

×

Molto ha fatto la Marina nostra, e secondo noi la sua più bella impresa è la conquista e veramente degna dell'anima italiana.

La vittoria non fu sul nemico navale che non esisteva, ma su tutte le difficoltà più ingrate che le circostanze e la natura stessa hanno accumulato contro il valore degli uomini, la vittoria fu ancora guadagnata contro le prevenzioni, le diffidenze e perfino la presuntuosa ignoranza che si frapponevano fra la Marina ed il Paese. Ma la compiacenza, l'orgoglio di questa vittoria non ci devono far perdere di vista mai la realtà della situazione. Se sono *gli* uomini che infondono parte della loro anima, che colle loro energie vivificano la materia bruta e per sè stessa inerte delle nostre moderne macchine da guerra, per prova sappiamo che energie, genio ed eroismo nulla possono senza il mezzo adeguato. Un Nelson con navi indifese a vela e in legno, potrebbe vincere un Villeneuwe con navi a vapore e corazzate?

La frase di Farragut «navi di legno e cuori di ferro» ebbe vigore perchè in realtà le sue navi di legno valevano meglio sotto ogni aspetto delle povere corazzate dei Confederati; i Federati del resto, appena fu loro possibile, opposero corazzate a corazzate.

Prima di Lissa ci siamo preoccupati più del materiale che degli uomini, e la superiorità del materiale, senza quella del fattore umano, ci è stata fatale. Adesso possediamo intero, splendido il fattore umano: ebbene, nulla dobbiamo trascurare per munirlo di un materiale che ne possa mettere in valore, tradurre in prima efficienza l'intima e seriosa virtù.

Giorgio Molli

Cronaca Cittadina

Si potrebbe finirla?

Il *Corriere del Friuli* vuole a ogni costo dir l'ultima parola, e gridare vittoria e proclamare la nostra sconfitta. Si accomodi pure, se crede di poterlo fare quando lo chiamiamo *calunniatore* e mendace, e nulla fa — nè d'altronde potrebbe ne siamo certi — per dimostrarsi altrimenti.

Ieri cercammo di accontentarlo circa quanto chiedeva intorno l'avanzo di amministrazione, sempre sperando che si decidesse a parlar chiaro, a dire quando l'amministrazione comunale creò insegnamenti nelle scuole unicamente per dare lo stipendio a persone *da lei favorite, come si potrebbero* risparmiare centomila lire all'anno se in comune non imperversasse il «favoritismo popolaresco».

Non vogliamo far torto all'intelligenza (e neppure all'audacia riconosciuta) dei nostri amabili colleghi dell'ex *Crociato, al punto di supporre* che s'essi potessero dimostrare quanto con sicurezza invidiabile (segno di ottima salute) asseriscono, non lo farebbero senz'altro, mandando a gambe levate l'amministrazione che turba le loro veglie laboriose. Possibile ch'essi rinuncino a una *strage di tal genere*, a si clamorosa vittoria, solo perchè certe nostre risposte non li soddisfano?

Oggi, l'ex *Crociato*, invece di dare a noi le due tremende *risposte*, c'investe con sei domande... sempre a proposito dell'avanzo d'amministrazione, o meglio ancora dell'errore *contenuto* nelle bozze (mentre invece, se mai, la discussione dovrebbe impegnarsi sulla tabella debitamente rettificata).

Freccie di carta, invero, le domande dell'ex *Crociato*; non lo capisce che abbiamo riconosciuto subito gli errori, l'uno determinante l'altro, contenuti nella bozza della famosa tabella, e che quindi le sue domande categoriche diventano inutili e puerili? Gli errori che *imputate li abbiamo ammessi* (come siano avvenuti domandatelo a quell'egregio impiegato che li fece): non trattasi che di errori materiali di calcolo, corretti e riparati.

Comprende, il nostro contraddittore, però, che il calcolo effettivo dell'avanzo, *era stato fatto prima* della *compilazione* della tabella, secondo i vari conti separati, di cui la tabella non è che il riassunto esplicativo, e quindi che la cifra d'avanzo non può essere messa in dubbio, e lo sfidiamo categoricamente a farlo?

L'ex *Crociato* asserisce di non poter dire bestialità (questa è una sua opinione che, sinceramente professata, lo espone al pubblico rispetto); ma pur troppo... le scrive, quando afferma come fece oggi, che... prima si deve *fare la tabella e poi i conti* che dovrebbero, invece, determinarla!

Ma la bestialità stavolta è detta per coprire una bugia.

Noi facemmo l'onore ai colleghi del *Corriere* di ammettere ch'essi avevano riconosciuto che l'avanzo era stato accertato *prima della compilazione della* tabella, e che quindi le loro terribili domande, dinanzi l'errore di compilazione nella tabella stessa, cadevano

E per non farle cadere, il *Corriere* oggi con grande disinvoltura mentisce

In fatti, facendo la storia dell'errore per *bocca* di un «*democratico*» (ma chi è?) il *Crociato* scriveva:

«Il Prof. Carletti avrebbe trovato sui registri del Comune l'avanzo ed avrebbe incaricato l'impiegato *X* di redigere la tabella relativa pel bilancio preventivo, avvertendolo che l'avanzo era di *tanto*.

L'impiegato compilò la tabella coi due errori, sostituendo due sottrazioni a due addizioni; per far uscire l'avanzo giusto diminuì la cifra dei crediti inesigibili nel 1913».

Può dimostrarci, il *Corriere*, di non avere, *oggi*, mentito?

Mentito, anche quando, sempre in data d'oggi, scrive, citando se stesso:

«Non abbiamo detto che le relazioni *di bilancio del comm. Pecile escludessero* in futuro depressioni economiche; abbiamo detto che schernivano coloro che preannunciavano dolorose ripercussioni sul bilancio comunale delle depressioni stesse», mentre pochi giorni innanzi diceva:

«Orbene *tutte* le relazioni del bilancio dal 1911 in dietro cantano chiaro che l'Amministrazione Pecile dichiarava di ispirarsi ad un indirizzo amministrativo tale che escludeva la possibilità di una futura *pesantezza generale* che influisse sulle finanze del Comune».

La menzogna è tanto evidente che ci dispensa da ogni altra discussione.

Richiamando quindi i colleghi del *Corriere* a quanto ci promisero (sapendo di non mantenerlo) li invitiamo per l'ultima volta a dirci quando l'amministrazione comunale creò insegnamenti con lo scopo di conferire stipendi: come se non vi fosse il favoritismo popolaresco il comune risparmierebbe centomila lire all'anno.

Se il *Crociato* non risponderà a queste domande, dimostrerà all'evidenza d'essere calunniatore e bugiardo.

Chiudiamo quindi, per ora, la polemica: prima di tutto perchè con gente aggettivata in tal modo discutere è vietato dai canoni più elementari della decenza; e poi, anche, per quanto nei primi giorni sia stato gradevole ridere dei nostri avversari, oggi (come accade per tutti gli spettacoli buffi).. ne abbiamo piene le *tasche*, come di certo lo avranno i lettori!

La lista dei giurati

Nell'udienza civile di ieri, vennero estratti i nomi dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione d'Assise.

Eccoli:

Ordinari

Pancera di Zoppola co. Francesco fu Nicolò cat. 14 Zoppola — Mossa dott. Francesco fu Salvatore cat. 3 Udine — Calligaris Alberto fu Giuseppe cat. 21 Udine — Bettini dott. Alcide di Riccardo cat. 4 Udine — Marsilio Umberto fu Antonio cat. 4 Brugnera — Di Gaspero-Rizzi Oddone di Antonio cat. 4 Varmo — Pieratolo ing. Domenico di Angelo cat. 13 Spilimbergo — Chiaradia Enzo fu Simone cat. 14 Caneva — Galvani Ernesto di Giorgio cat. 4 Cordenons — Vesca Francesco di Luigi, cat. 11 Mortegliano — Rovere prof. Giuseppe fu Giovanni cat. 11 Udine — Marzona dott. Nicolò di Carlo cat. 4 Valvasone — Matteazzi ing. Antonio di Eugenio cat. 13 Udine — Colles Giacomo fu Bortolo cat. 13 Udine, Bolla dott. Ettore fu Luigi cat. 4 Udine Ermacora Aleardo di Giuseppe cat. 4 Mortegliano — Ottelio co. Antonio di Settimio cat. 21 Rivignano — Mondaini prof. Felice fu Girolamo cat. 4 Udine.

Scala Angelo *fu Bortolomio*, Tramonti di Sotto — Deganutti Alfonso fu Valentino, Pradamano — Venier G. B. fu Giovanni, Socchieve — Benedetti prof. Luigi fu Giov. Battista, *Gemona* — Torresini Marco di Lodovico, Tolmezzo — Beretta co. Antonio fu Fabio, Udine — Pagura Valentino fu Massimiliano, Mortegliano — Strada dott. Isacco-Angelo di Carlo, Maniago — Mamoli nob. avv. Giorgio fu Ferdinando, Udine — Rubazzer Silvio fu Alessandro, Udine — Silvestri prof. Antonio fu Giovanni, Udine — Berghinz avv. Raffello fu Giuseppe, Udine.

Complementari

Cavarzere Agostino di Bortolomio Codroipo — Trepin prof. Lorenzo di Giovanni Udine — Picotti Daniele fu G. B. Socchieve — Colussi dott. Luigi fu Francesco Buia — Bearzi dott. Guglielmo fu Giacomo Palmanova — Dall'Ongaro Giacomo di Pietro Prata — Lombardini Enrico fu Antonio Pozzuolo — Toppani rag. Innocente di G. B. Udine — Cucchini Achille fu Anibale Sedegliano — Bertoli Antonio fu Federico Latisana.

Supplenti

Petz ing. Guido di Ignazio — Zucco G. B. fu Giuseppe — Zapparoli cav. dott. Luigi fu Giuseppe — Mazzolini dott. Pietro di Ambrogio — Piva rag. Federico fu G. B. — Ferrini rag. Luigi fu *Giovanni* — Scocciante prof. Leonardo di Filippo — De Toni ing. Lorenzo fu Antonio — Tonini Enrico fu Primo — Montegnacco co. Sebastiano fu Massimiliano.

Per i turni ai forni

La Commissione di vigilanza per il servizio forni, nella seduta del 31 p.p. ha deliberato di inviare ai proprietari di forno residenti nel Comune la seguente circolare:

Si avverte la S. V. che la Commissione mista per la distribuzione dei turni e per il collocamento degli operai panettieri, costituitasi conforme alle disposizioni ministeriali, ha cominciato a funzionare presso l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine, col primo di febbraio corr.

La S. V. è pregata di chiedere all'Ufficio suddetto il personale necessario sia fisso ch per i turni, in applicazione della legge sul riposo settimanale, prevenendola che le eventuali concessioni (dispense) che fossero in possesso della S. V. sono considerate decadute e non potranno essere rinnovate dall'Ispettorato competente se non in seguito a dichiarazioni di questa Commissione che non vi siano operai capaci di sostituire quelli fissi.

In Alto

E' uscito il numero di Dicembre dell'«In alto» cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana.

Ne diamo qui l'interessante sommario:

Michele Gortani: Il laghetto di Ladussàt sopra Pontebba — Escursioni e salite di soci; Federico Flora: Monte Castelat — Michele Gortani: Fiori geografici — *G. B. De Gasperi*: I ghiacciai del Canin, osservazioni del 1912 — F. Pacchiega e V. Marpillero Salite alpine: Sul Corta — La Carovana invernale del Touring — L'escursione nazionale del Touring in Libia — Gli sports invernali a Madesimo — Varietà: G. B. De Gasperi; Il morso della vipera — Bibliografia — Biblioteca.

I lavori alla ferrovia

Il cav. Leonardo Rizzani ha incominciati di questi giorni con magnifica sollecitudine e non badando a sacrifici i lavori per la costruzione del nuovo fascio di binari alla nostra stazione.

In quest'opera di notevole entità potrà trovare sicuro e duraturo lavoro un notevole numero dei nostri operai edilizi attualmente senza lavoro.

Onoranze funebri

Alla Società *Protettrice* dell'infanzia in morte di Petresso co. Pietro: co. Giulia Percotto Petreju e fam. L. 10, co. Caterina ed Alessandro Franchi; di Erminia Cadore Comessatti; ing. Guido Petz e fam. L. 20, fam. dott. Giovanni Cernelutti 20, Giulia Pegolo Angeli in sostituzione di corone 20, dott. cav. Giuseppe Murero 5, dott. Luigi Fabris e fam. 5.

Alla Colonia Marina di Lignano in morte di Erminia Cadore Commessatti: fam. cav. Emilio Pico L. 20.

La cavalchina dell'ultimo lunedì

Ieri sera l'ultimo lunedì di Carnevale fu lietamente solennizzato dai devoti di Tersicore. Il Sociale splendidamente addobbato, era rigurgitante di folla; anche il *Minerva* decorato con grande signorilità e buon gusto era assai affollato.

Questa notte, ultima del Carnevale, si ballerà al Minerva, al Sociale e alla Sala Cecchini.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.5.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.5.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 9.25 — 11.40 — 15.15 — 18.80.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.29 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.59 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.3.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.40 — 21.58.
Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 12.36 — 15.31 — 6.15.2

APPENDICE DEL «PAESE» 23

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

polta in mezzo alla lunga tonaca ripiegata. E il frate portinaio, sbirciando dalle fessure della porta, mormorava:

— Che santo!.. che gran santo!... adesso è assorto nella meditazione, e prega per noi... Esauditelo, signore, esaudite la sua preghiera!

Cap. XI.

Dal libro di memorie.

Domenica. — Ho deciso di finirla. Maria mi apparterrà, a qualunque costo... La vita mi è resa insopportabile senza di lei

«Io sono un uomo oramai forte contro le emozioni; credo almeno di aver affrontato nella vita battaglie che altri principi del mio grado non conoscono nemmeno. Le mie *sofferenze* — come figlio, come cittadino, come principe — hanno di certo superato la misura ordinaria delle forze umane.

«Come figlio, ho veduto mio padre e mia madre guardarsi con occhi fiammeggianti di odio e di disprezzo; ho udito le augusto sale della nostra in- [illegible] di minacce, di insulti, di grida; ho veduto, nei giornali illirici e stranieri, spesseggiare le allusioni irriverenti a mia madre... e le sue amicizie, e le sue abitudini ogni cosa commentata e spiegata con infernale malvagità di supposizioni da gente più degna del trombone del brigante che della penna dello scrittore..

«E mentre ogni figlio che vede sua madre, sua madre!... insultata e messa alla gogna, ha il diritto di assalire il mascalzone, di battersi con lui e di ucciderlo, io devo fingere di ignorare ogni cosa... e se le vicende della politica adducono il giornalista infame agli onori della popolarità, io devo vedere mio padre accoglierlo con affetto, e prenderlo per un braccio, e magari presentarlo con parole di stima all'imperatrice...

«Come figlio, ho veduto la mia smania di fare il bene, la mia collera contro le infamie, considerate come forme di una scellerata impazienza di regnare Mio padre, pel quale diffida di me mio padre, il quale venererei senza; un lamento [illegible] sangue, mi considera come uno di quei sedizioni snaturati che vedono nel proprio genitore soltanto l'ostacolo che li divide dal trono...

«Come cittadino, io son costretto ad assistere, senza poter far nulla per impedirlo, all'esercizio di una tirannia crudele e vile; allo sfruttamento di un gran popolo da parte di una cinica e beffarda schiera di voraci; alla distruzione della nostra antica gloria, al sorgere di una nuova aristocrazia di tiranni che, invece che all'elsa della spada, si appoggiano ai cordoni della borsa..

«Nella mia famiglia io non sono il padrone; un prete comanda a mia moglie, educa la mia bambina e me ne contende le carezze. Se fossi un privato, saprei ben io cacciare l'uomo delle tenebre dal mio focolare, e a forza di affetto e di fermezza ricondurrei ben presto l'arciduchessa ai suoi doveri di madre e di moglie...

«Ma sono il principe d'Illiria!... e debbo rispettare una principessa di sangue reale, che dà ai popoli l'esempio di tutte le virtù; e mentre la mia casa è fatta un inferno, debbo edificare le famiglie dell'impero collo spettacolo di una concordia che fa piangere di consolazione i miei babbei futuri sudditi.

«Come principe... oh, come principe, io sono circondato di nemici implacabili. Vi sono molti che sanno perfettamente come il non obbedire ai miei ordini sia la miglior maniera di andare innanzi; e io sono costretto a lottare per la poca autorità che mi è concessa; come un povero lotta pel suo tozzo di pane.

«Oh, finisca tutto questo supplizio! Maria dev'esser mia; ella deve essere per me la moglie, l'amante, la corona; e se per ottenerla dovrò scandalizzare l'Illiria e l'Europa, e gettare un guanto di sfida alla mia famiglia e ai principi d'Europa, ebbene....

Martedì. — O stelle del mio nebbioso cielo d'Illiria, o quercie delle mie montagne, e tu, possente Danubio dai flutti irresistibili, e tu gloriosa montagna dei *Giganti*, che copristi colla tua ombra selvosa cento generazioni di popoli!..

«Udite voi la mia confidenza — poichè non posso confidarla all'orecchio di uomo vivente..

«Maria mi ama; ella me lo ha provato in tutti i modi possibili. Ella è venuta a visitarmi nel mio romito castello di Mayerhoff ....

«La felicità mi soffoca. Dunque, allorchè io gemeva disperatamente — allorchè il mio cuore si contraeva sotto la stretta di angoscie innumerevoli — mi era serbata tanta felicità!

«Come veggo ora il mondo da un punto di vista affatto diverso... Con quanta letizia io assaporo il profumo degli alberi, la fresca purità dell'aria, il canto degli augelletti, il *mormorio* delle acque del fiume!

«Fu ieri. Hago, il mio nuovo aiutante, era venuto a dirmi, che era inutile l'andare a caccia, perchè il tempo cattivo aveva reso irriconoscibile la pista dei cinghiale.

«Io amo moltissimo il conte Hago. E' un vero regalo che mi ha fatto il mio vecchio precettore, il cardinale arcivescovo. Invece di un soldataccio ignorante e superbo, come era il suo predecessore, io ho a che fare con un allegro giovinotto che non ha un briciolo di superbia al mondo, che mi ama, non come un superiore, ma come un amico, e che non mi risparmia la verità, quando questa non si presenta subito ai miei occhi.

«Auguro un amico simile al conte di Hago a tutti i principi che sono nelle mie condizioni!

«La notizia del rinvio della caccia mi mise subito di cattivo umore. Nelle condizioni politiche e morali della mia vita questi esercizi violenti sono la sola cosa che mi resti gradita; e quando, dopo una giornata passata a cavallo, vado a riposare, dormo almeno qualche ora, senza quei sogni tormentosi

Una gentil festicciola alla "Scuola e Famiglia,,

Tutto il piccolo mondo irrequieto dei bimbi della «Scuola e Famiglia» era ieri giulivo della gioia più schietta e completa per la festa che i preposti alla benefica istituzione gli avevano, con animo veramente materno, apparecchiato. Adunati innanzi al palcoscenico nella grande sala della palestra di S. Domenico, i 500 bimbi assistettero con meraviglia e contentezza ad ogni istante più fresche e più intense allo spettacolo che i più grandicelli tra i loro compagni andavano svolgendo, ed applaudirono con vibrante entusiasmo.

La signora Bertoli è stata davvero felicemente ispirata nella composizione della commediola, della poesia e del coro che vennero recitate, e seppe perfettamente istruire i suoi piccoli attori sì da trarne la massima vivezza di rappresentazione ed il più grande calore di sentimento.

Collaboratore prezioso, il maestro Blasich, compose la graziosissima musica della «Battaglia» ed istruì perfettamente i piccoli cantori.

Recitarono la piccola Ines Bassi che disse con bella disinvoltura e con vivo sentimento il «Prologo» una gentile ed ispirata composizione della sig.na Bertoli; ed i bambini Lidia Arecco, Giuseppina D'Amore, Ines Bassi, Carlotta Miotto, Giovanna Segatto, Virginio Lodolo, Amedeo Beltrame e Galliano Nicli, che rappresentarono affiatatissimi lo «Scherzo in un atto, «Mondo Piccino» della stessa sig.na Bertoli, e cantarono i cori «Omaggio di fiori» e «La Battaglia».

Alla rappresentazione assistette una bella folla di signore e signori.

Notammo le sigg.: Misani - Carnielli - Barnaba — Vallon — Capellani — Teresa di Colloredo — Murero — contessina Claudia Colombatti — signorine Bianchi — signorina Vintani — baronesse Abignente — signorina Forni — signorine Boccaccino — signore Nimis — Nardi — Camavitto — Politti — Hann Nimis, Paldi Arli, la signora del maggiore Cattaolichino, e molte altre di cui ci sfugge il nome; tra i signori notammo, il tenente colonnello Naironi in rappresentanza del generale Pirozzi, l'avv. Nimis, il dott. Cesare, il direttore del Collegio Gabelli e qualche altro.

Facevano gli onori di casa, la gentilissima vice presidente della «Scuola» signora Francy Fracassetti e la direttrice signorina Bianchi.

Il bellissimo spettacolo si replica oggi.

Beneficenza

Il sig. Giacomo Comessatti, e famiglia, nella luttuosa ricorrenza della morte della figlia sig. Erminia Cadore Comessatti, per onorare la carissima Sua memoria, elargì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 100

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata porge le più sentite grazie.

— Il padre e famiglia della defunta signora Erminia Cadore Comessatti hanno generosamente erogate altre L. 100 alla Società Prot. dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina che porti il nome della compianta signora.

L'Istituzione beneficata segnalando l'atto filantropico, sentitamente ringrazia.

Alle Scuole Professionali il sig. Menazzi offrì L. 20. La nobile donna Cont. Giuseppina Coconi di Montresor Lire 20.

Avv. G. Caisutti in morte di G. Feruglio L. 3.

Signora Maria Fior Margret in morte di Domenico Margret L. 5.

La Direzione rende le più sentite grazie.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la nob. signora Linda Giacometti ved. co. Petrejo per la generosa elargizione di lire 200 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto di Lei marito co. Pietro Petrejo.

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Dicembre 1912

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1911	L. 1,889,964,239.27
Deposito dell'anno in corso	» 934,193,108.78
	L. 2,824,157,348.05
Rimborsi id. id.	» 907,085,875.89
Rimanenza a credito	L. 1,917,071,472.16

La ferrovia Udine Maiano

Verso la soluzione del problema

Sappiamo che il Prefetto com. Lusatto emanerà oggi il decreto facente obbligo ai proprietari dei fondi che si trovano lungo il tracciato della Udine Maiano di consentire l'accesso nelle loro proprietà agli ingegneri delle ferrovie dello Stato che vi si dovranno recare per gli studi necessari.

E così anche questo problema, importantissimo tra quelli che riflettono le comunicazioni ferroviarie della nostra provincia si avvia verso la desiderata, soluzione per l'opera costante ferma ed assidua svolta dal nostro deputato avv. Girardini e della Amministrazione Comunale.

Un lutto

Ieri sera alle 5 pomeridiane, cessava improvvisamente di vivere colpita da paralisi cardiaca la gentildonna Maria Cernazzai vedova Braida.

Donna di preclare virtù di mente e di cuore, buona ed amabile con tutti, aveva saputo conquistarsi la devozione e l'affetto *generale*: caritatevole e pia essa era la benedizione di quanti a lei ricorrevano per aiuti e per conforto, per ciò la sua dipartita ha prodotto un profondo senso di cordoglio in tutta la cittadinanza.

Ai figli ed alla famiglia colpita da tanta e così improvvisa sciagura, i sensi delle nostre più vive condoglianze.

Le baruffe di questa notte al "Sociale,,

Stanotte, nelle ore piccine al *Sociale*, mentre fervevano le danze due ballerine si accapigliano in un palco per ragioni di gelosia.

Con una mano s'erano afferrati i rispettivi capelli, mentre con l'altra lavoravano di spilloni. Sembrava d'assistere a una corrida... Il vice brigadiere *Fortunati durò gran fatica a separarla*.

La baruffa salutata da fischi generali, fece sospendere le danze. E un paciere avvicinatosi alle contendenti, disse loro: — Ma invece di far tanto *strepito qui perchè non siete uscito fuori a prendervi.. per le corna?*

Il Metarsile Meparini

..... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Cronaca Provinciale

da Palmanova

Il corso mascherato

Il pessimo tempo avendo impedito domenica lo svolgersi del grande corso mascherato, la bella festa è stata rinviata a domani ultimo giorno di carnovale.

La sfilata dei carri avrà principio alle ore 14 e tre quarti.

da Beivars

Banchetto ai reduci dalla Libia

Ieri, lunedì 3 febbraio nei locali del sig. Giuseppe Stella in Beivars venne offerto un banchetto ai reduci della Libia. L'intervenuti furono una cessantina, alle ore 5.30 pom. la fanfara ciclistica di quella frazione fece il primo giro invitando tutta la popolazione a raccolta, poi tutti uniti raggiunsero i reduci nelle loro case accompagnandoli in corteo alla sala del banchetto. Il banchetto ebbe principio alle 6.30 e si prolungò fino alle prime ore del mattino seguente, animatissimo.

Parlarono vivamente applauditi i signori Collaviz e Peresani.

Rubrica commerciale

Fallimento Dal Cin di Sacile

Con recente sentenza del Tribunale di Pordenone è stato pronunciato il fallimento del nominato Dal Cin Giovanni di Giuseppe prestinaio di Sacile.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Ugo Foà e nominato curatore provvisorio l'avv. Cristofoli cav. Girolamo.

Si è fissato il giorno 13 febbraio p. v. a ore 10 per la prima adunanza dei creditori è stabilito a tutto il 27 febbraio stesso il termine per la presentazione in questa Cancelleria delle dichiarazioni di credito, determinando il 31 marzo successivo per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Note e Notizie

La ripresa della guerra balcanica

TUONA IL CANNONE

Vienna 3. — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia, ore 9 di sera: Secondo un telegramma giunto dal territorio di confine, alle ore 8 e 7 minuti è incominciato il bombardamento di Adrianopoli.

La Russia insiste per la dimostrazione navale

FRANCOFORTE 3 — La «Frankfurter Zeitung» ha da Pietroburgo che la Russia insiste presso i Gabinetti della Triplice intesa per persuaderli ad una dimostrazione navale davanti a Costantinopoli. La Triplice alleanza è ancora sempre contraria ad una *dimostrazione navale*.

Le domande rumene

Vienna 3 — La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra che la Rumenia accamperebbe queste pretese:

1. La Bulgaria dovrebbe rinunciare a tutti i diritti da essa accampati sulla Dobrugia.
2. La Bulgaria dovrebbe garantire ai cutzo-valacchi nelle terre conquistate tutti i diritti.
3. L'esarcato bulgaro dovrebbe aderire all'istituzione d'un vescovado cutzo valacco e permettere la concessione di sussidi finanziari alle scuole cutzo valacche in Bulgaria.
4. Tutte le fortificazioni attorno a Silistra sarebbero rase al suolo.
5. Ad est di Silistra sarebbe rettificata la frontiera in modo da spostare il confine rumeno verso il Mar Nero per un tratto di due miglia inglesi, cosicchè la Rumenia sarebbe messa in grado di costruire colà un porto di guerra.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Nel pomeriggio di ieri, colpita da improvviso morbo, rendeva a Dio la sua anima

Maria Braida nata Cernazai

Straziati dal dolore, danno il tristissimo annunzio i figli Carlo Fabio ed Anna, la suocera, le sorelle, la cognata, i cognati, gli zii ed i nipoti

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in Via Manin N. 19

Non si fanno partecipazioni personali.

Udine li 4 febbraio 1913.

Concorsi aste ecc.

Municipio di Meggio Udinese

Fino alle ore 16 del 25 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in L. 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a lire 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato di servizio è visibile presso la segreteria municipale.

Moggio Udinese li 13 Gennaio 1913

Il Sindaco dott. V. Simonetti — *Il Segretario* A. Sarti

Municipio di Codroipo

Concorso al posto di Vigile Urbano scadenza 28 febbraio 1912. Stipendio L. 1500 lorde, con diritto alla metà delle oblazioni sulle contravvenzioni.

Per schiarimento rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco *Ugo Luzzatto*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè *ridonando loro il colore primitivo*, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il *minimo disturbo nell'applicazione.*

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 60 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI

PRODOTTI ANCHE DALLA **GRAVIDANZA**

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. *Con stima*

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 206-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D' LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR a C. - PARIGI 1113

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 39

REUMATISMI

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde saporsi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fongose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO